

ALTA VALDERA I CASI DI CHIANNI E CRESPIA. L'INCUBO AMPLIAMENTO

Futuro incerto per due ex discariche, sindaci mobilitati

LE DISCARICHE tornano ad inquietare l'Alta Valdera. Succede a Chianni, per l'ex Grillaia, la cui chiusura con messa in sicurezza – il sito è in gestione post mortem dal 1998 – potrebbe arrivare con un nuovo progetto di conferimento di 270mila metri cubi di materiali, tra i quali anche cemento amianto o eternit. Le amministrazione

coinvolte insieme a Chianni (Lajatico e Terricciola, inizialmente escluse dalla prima scadenza fissata per fine settembre) sono al lavoro con un team di legali per predisporre le osservazioni: la conferenza dei servizi sarà a metà novembre.

La posizione dei tre Comuni è netta: «la valorizzazione del territorio dal punto di vista agrituristico e enogastronomico rischia di essere seriamente compromessa». La stessa posizione che ha preso il Comune di Crespina sulla discarica di Scapigliato: «il settore agroalimentare, per anni trascurato, è divenuto strategico – dice il sindaco Thomas D'Addona –. Come possiamo pensare che possa andare a braccetto con l'ampliamento della discarica».

Carlo Baroni



Il sindaco Thomas D'Addona

